

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



CRONISTI

Classe 2M Scuola Bartolena



Elisa Antonelli, Diego Balestri, Gregorio Balestri, Greta Barontini, Vittoria Bastrei, Gaia Benassi, Lisa Bertini, Giovanni Campora, Gabriele Caracciolo, Adriano Checcacci, Letizia Chiappini, Mattia Dashi, Emma Sofia Del Re, Giorgio Del Rio, Margherita Galli, Ludovica Chloè Grassano, Vincenzo Lovecchio, Edoardo Mariotti, Paolo Paoletti, Rachele Pappalardo, Edoardo Pezzin, Elena Picchi, Nicole Platania, Alberto Saltapari, Aleksandra Stiaccini, Alberto Ursi, Diego Vesprini, Prof Lucia Eposito.

Classe 2M Scuola Bartolena, Livorno

La gentilezza è un modo di essere

I ragazzi hanno riflettuto su questa parola cercando di trasferirla nel loro agire quotidiano

LIVORNO

Essere gentili è un modo di essere sano ed equilibrato molto funzionale nei rapporti interpersonali che comprende generosità, umiltà e disponibilità. La gentilezza non è solamente una parola ma è anche degli atteggiamenti e gestiche possono rendere felice una persona, per esempio la generosità e l'essere inclusivi. La gentilezza, è la forma più alta di educazione e rispetto verso le altre persone e l'ambiente e ci permette di avere un'immagine migliore di noi e creare energia positiva. Nel mondo in cui viviamo è difficile per strada incontrare una persona gentile. Adesso oltre ad essere difficile, è anche impercettibile, visto che con la mascherina nessuno ha la possibilità di ve-

I LINGUAGGI

La gentilezza si può esprimere anche attraverso la lingua dei segni



La gentilezza come modo di vita

dere il sorriso delle persone perché la Gentilezza si esprime prima di tutto proprio con un sorriso.

Ma ora è il momento di cambiare questa situazione; il covid ci ha tirato giù di morale e l'unico modo per rialzarci è ricordarci a vicenda quanto è bello vivere giornate in compagnia, all'aper-

to. La gentilezza si può esprimere anche attraverso la lingua dei segni, come forma di rispetto verso le persone con deficit acustico che fu introdotta dall'educatore francese dell'Epee, prendendo spunto dai monasteri di clausura in cui c'era il divieto di parlare. La lingua dei segni, usa il canale visivo-gestuale e non

verbale, in questo modo, potevano comunicare in un'unica lingua, anche con chi aveva deficit acustico. Compiere atti di gentilezza può aumentare la soddisfazione per la vita, l'umore positivo e l'accettazione da parte dei parenti; per gli adolescenti, essere gentili può aumentare l'autostima.

Come hanno affermato molti scrittori "la gentilezza è una catena che ci tiene tutti uniti, di conseguenza, se manca il pezzo che collega ogni cinghia della catena, tutto si smonta" e questa è la dimostrazione che senza gentilezza non andiamo avanti, e ci blocciamo rimanendo soli, come le cinghie ormai spezzate della nostra catena precedente. Ma adesso soffermiamoci su questa parola: gentilezza; ne parliamo sempre, diciamo che ne abbiamo bisogno, che non possiamo vivere senza, ma significa esserci nel momento del bisogno, sostenere le persone a te care non solo nei momenti in cui hanno bisogno di una spalla su cui piangere, ma anche quando sono felici e hanno bisogno di qualcuno con cui condividere la felicità.

Esperienza in classe

Rapporti sereni tra studenti e insegnanti La ricetta per avere lezioni tranquille ed efficienti

Il 13 novembre si festeggia la giornata mondiale dedicata alla gentilezza

La gentilezza è un tema di poco rilievo ed interesse nella società. Dovrebbe essere più considerata e più praticata. Come? Prestando più attenzione a tutto ciò che ci circonda: alle persone, agli animali e ai luoghi di lavoro o di svago. Ci sono moltissime e svariate maniere per essere gentili: occuparsi degli altri, costruire percorsi che fanno star bene le persone, prendersi cura dell'am-

biente piantando alberi, raccogliendo la spazzatura per strada, abbellendo i luoghi all'aperto con panchine a aiuole per creare luoghi di incontri. Al tempo d'oggi di Gentilezza si parla anche nelle scuole. Molti insegnanti si impegnano per far capire agli studenti che essere gentili apre il cuore e fa stare bene tutti.

In quest'ultimo periodo, ad esempio, tante scuole hanno invitato i ragazzi a donare risorse per le persone in Ucraina che stanno soffrendo a causa della guerra.

Per avere delle lezioni tranquille ed efficienti, è necessario instaurare anche un rapporto di



"Gentilezza" Studente-Professore, dove l'insegnante fa in modo che in classe si stia bene e noi alunni possiamo essere sereni e tranquilli.

Ben venga allora, il 13 novembre, giornata mondiale dedicata alla gentilezza!

Le iniziative

Alfabeti e calendari per i ragazzi

Ecco un'idea per condividere la gentilezza nelle nostre scuole

Nel mondo si praticano e creano diversi tipi di iniziative sulla gentilezza. Ad esempio: molte scuole, in Italia, promuovono idee per la Gentilezza, come costruire alfabeti e calendari. Anche noi, della 2 M, scuola Bartolena, abbiamo condiviso questa esperienza creando un calendario della gentilezza postato nel sito della scuola. Altri eventi im-

portanti della gentilezza sono feste e giochi, per ricavarne alcune giornate di divertimento, dove più persone si riuniscono per compiere atti gentili tutti insieme.

Un'altra iniziativa importante è quella che mettono in atto alcuni supermercati come la Conad, che mette a disposizione appositi carrelli dove le persone possono mettere dei prodotti alimentari comprati sul momento e ogni settimana la Caritas ritira il contenuto per donarlo alle persone che ne hanno più bisogno. Questo gesto, se viene diffuso, sarebbe utile per portare a termine il primo goal dell'agenda 2030, ovvero la povertà nel mondo. Un'altro evento da poter organizzare sarebbe dedicare una settimana a far visita ai centri sociali di anziani per tenere compagnia a questi "nonni e nonne" di ognuno di noi, con giochi vari oppure farsi raccontare delle storie.